

3° A CON TATTO CON LE API IN SICUREZZA

Quando ci si avvicina alle api, per dribblare le possibili punture, che possono causare seri inconvenienti in chi è allergico, occorre che nell'apiario si prendano le opportune precauzioni; anche il visitatore deve attenersi a una graduale confidenza con le api e sviluppare una crescita psicofisica della persona per osservarle in sicurezza. Non servono inutili guasconate

Operare a stretto contatto con le api ci espone al rischio di punture, anche se tutte le nostre attenzioni di metodo di lavoro e di protezione con strumenti di sicurezza (maschera, guanti, camiciotto, eccetera) sono molto attente e curate. Pertanto è utile prevenire con attenzione questo pericolo, specie per le persone particolarmente sensibili al veleno d'api e, in ogni caso, per quanti non conoscono bene la reazione del proprio organismo di fronte a una puntura. L'ape operaia respinge i suoi nemici difendendosi con il pungiglione, iniettando del veleno (con una puntura inietta circa 0,1 mg di

veleno, come sostanza secca). Se il bersaglio è un uomo o un mammifero con tessuto elastico, il pungiglione seghettato e l'apparato del pungiglione rimangono conficcati nella cute. Dopo poco tempo l'ape muore, in quanto, con il pungiglione, si strappa la sacca velenifera e parte degli intestini.

Come affrontare questa problematica molto delicata in occasione di visite in apiario di alunni, famiglie e gruppi di adulti? Varie sono le metodiche che ogni apicoltore mette in atto per una forma di prevenzione efficace, anche se la certezza assoluta che non accada un incidente di puntura d'ape non la possiamo mai avere. Alcuni

apicoltori usano la camera di volo con le api che escono dall'alto, permettendo ai visitatori di assistere alle operazioni di apertura e

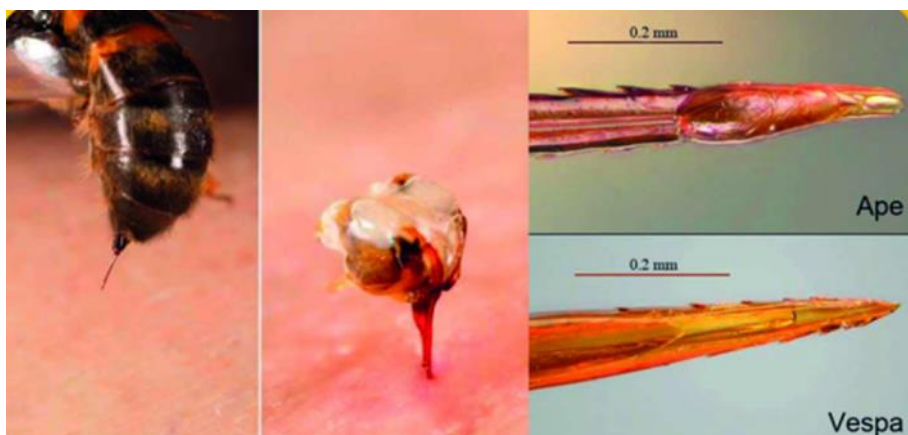


Fig. n°1 Il pungiglione dell'ape a confronto di quello della vespa. Si notano gli uncini ben sviluppati che impediscono all'ape di poterlo estrarre, lasciandolo conficcato nella pelle unitamente a una parte dell'apparato velenifero.

Fig. n° 2 Camera di volo presso l'azienda apistica biologica: Ca' de Mel. Foto Morosin



Apiario didattico realizzato dall'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, presso il mercato ortofrutticolo di Vicenza. Foto Gerardo Meridio

API PET DIDATTICA

La sola forma di Sicurezza Passiva con maschere, tute, guanti, vetri di separazione, eccetera, non aiuta nella comunicazione con le api, ma aumenta il distacco da questi esseri particolarmente sensibili. Coprirsi con una maschera o mettersi al riparo dietro un vetro crea protezione dalle punture, ma non impegna la persona a mettersi in gioco e ad accettare una comunicazione diretta con l'ape.

Altra forma di CON TATTO con l'ape è quella di fidarsi di una apicoltore-guida esperto che ci accompagna, passo dopo passo, con i giusti comportamenti, a sperimentare una forma di Sicurezza Attiva, che parte dalla nostra mente e che permette di avvicinare le api, prendere una graduale confidenza con esse e sviluppare una crescita psicofisica della persona. Come fare?

Attraverso i laboratori di preparazione (foto 3 e 4) è possibile preparare psicologicamente gli alunni a

presentazione dell'alveare separati da una superficie trasparente.

L'associazione Regionale Apicoltori del Veneto ha realizzato presso il mercato ortofrutticolo di Vicenza "l'apiario didattico".

Una casetta di legno che permette agli alunni delle scuole e ai diversi visitatori di essere chiusi in una camera e separati dall'esterno da una copertura trasparente. In questo modo è possibile osservare l'apicoltore che opera esternamente sugli alveari, manipolando i favi ricoperti di api.

Queste due strutture didattiche offrono una certa sicurezza strutturale nel visitare da vicino le api. Non abbiamo però la garanzia totale che nessun individuo venga punto, in quanto le api sono libere nell'ambiente e nell'entrare e uscire dall'apiario didattico può sempre accadere di essere punti. I visitatori, a volte, sottovalutano questo pericolo sempre presente e se non sono preparati prima della visita non riescono a mettere in atto quegli atteggiamenti comportamentali fondamentali nell'avvicinare le api.



Fig. n° 3 Questi i laboratori didattici: stendersi sul prato e pensare; applicare l'unguento di cera; osservare da vicino molte api operaie che bottinano sui fiori; permettono di sperimentare un primo CON TATTO con le api in sicurezza. Foto Alessandro Manera



Fig. n° 4 Visita sensoriale in apiario didattico e di allevamento per sperimentare: Api Allevamento; ApiPetDidattica; ApiSound; ApiAromaSensoriale. Un metodo di apprendimento e comunicazione con le api che emoziona, permette di superare la paura e acquisire specifiche competenze. Apiario Alveare del Grappa. Foto Morosin

superare “la paura del diverso” e quindi incontrare le api in forma diretta in apiario senza barriere di copertura, provando una forte autostima per la conquista realizzata.

L'incidente di una puntura d'ape può sempre avvenire e di conseguenza è fondamentale approfondire la problematica e prevedere un piano di sicurezza e pronto intervento del 118 locale.

La puntura d'ape può essere causata da due fattori **C: Competenze** e **Circostanze**. Nell'Api Didattica della sicurezza dobbiamo cercare di attuare un apprendimento delle **competenze** e dare accurate informazioni sulle casuali **circostanze** che possono essere causa di una puntura (**fig: n°5**).

La sicurezza delle Competenze attive nella didattica dell'apicoltura

1. La visita di una scolaresca va preparata con un progetto didattico ben preciso che l'insegnante

INCIDENTE PUNTURA

C IRCOSTANZE
➤ Schiaccio l'ape senza accorgermi

NO PAURA

C OMPETENZE

- Esperienza e Sensibilità
- Protezione e loro impiego
- Delicatezza e Leggerezza
- Lentezza e Osservazione
- Ascolto e Odori-ape

responsabile concorda e valuta con l'apicoltore accompagnatore.

2. Le fasi dell'accoglienza e dell'organizzazione della visita devono essere ben programmate in laboratori ludici, attivi dove i visitatori vengono responsabilizzati come diretti protagonisti.

3. Nell'accompagnare la visita didattica l'apicoltore deve avere grande esperienza e padronanza nel gestire il proprio apiario e nel comunicare con le api; nello stesso tempo è indispensabile saper tenere il più possibile tutto sotto

controllo e prevedere in anticipo le situazioni in cui le api non sono avvicinabili.

4. Il rapporto di simpatia e fiducia che la guida instaura con i visitatori è fondamentale. Una animazione dimostrativa che può attuare l'apicoltore esperto e che aiuta a prendere CON TATTO e confidenza con le api consiste nel saper prendere un'ape con la massima delicatezza, chiuderla in un pugno senza stringerla e farla uscire lentamente da un forellino della mano.

Se siamo delicati, veloci e non la stringiamo, l'ape non punge, si sente improvvisamente chiusa al buio e appena vede un filo di luce cerca di uscire e volare via.

Il suo istinto primario non è quello di pungere ma di cercare la libertà. Fig. n°6

5. Gli alunni in visita vanno responsabilizzati, divisi in gruppo, evitando di imporre regole, ma cercando di condividere insieme delle esperienze su come organizzarsi per sperimentare in prima persona, aiutandosi vicendevolmente, con gli obiettivi di:

- Conoscere a fondo e prendere graduale CON TATTO con le api per superare la paura inconscia.



Fig 6. Animazione dell'apicoltore esperto per dimostrare la delicatezza del CON TATTO diretto con le api e per far capire che l'ape punge solo quando è costretta a farlo perché si sente schiacciata. Foto: Lara Morosin

Figura a fianco. Nell'Api Didattica "l'ape infermiera" ci aiuta ad attuare un apprendimento delle competenze e dare accurate informazioni sulle casuali circostanze che possono essere causa di una puntura d'ape.

Disegno di Chiara Vaccari

- Sviluppare la componente sensoriale del visitatore, per comprendere a fondo la sensibilità dell'ape nella comunicazione con un essere umano.
- Facilitare il CON TATTO con le api, impiegando l'unguento del sole per rendere l'aspetto olfattivo particolarmente favorevole nell'avvicinarle.
- Acquisire le competenze basilari per poter entrare in CON TATTO e comunicare con le api.

6. Bisogna considerare che nonostante tutte le precauzioni si può essere punti. Normalmente non succede nulla di grave ma in qualche raro caso è possibile che si verifichi un pericoloso choc anafilattico. Per avere una copertura di massima sicurezza è consigliabile preavvisare il 118 locale della visita con una e-mail, in modo che se ci dovesse essere un'emergenza di pronto soccorso, tutto si attiverebbe con un semplice colpo di telefono. Questa forma preventiva di sicurezza va preparata bene a inizio stagione, in collaborazione con il 118 e protezione civile locale, attuando delle simulazioni in azienda su come va eseguita la chiamata e su come ci si debba comportare in caso di sintomi e grave pericolo da shock anafilattico finché gli operatori del pronto soccorso non arrivano.

Cosa fare in caso di puntura? Per prima cosa occorre asportare il pungiglione, spingendolo delicatamente verso l'alto con uno strumento non tagliente ma sottile e rigido. Non si deve afferrare il pungiglione con due dita, perché schiacciando la vescica velenifera, si rischia di iniettare tutto il suo contenuto nell'epidermide. Occorre poi raffreddare la zona e successivamente massaggiarla con

l'apposito stick di ammoniaca. Nel giro di un minuto anche il dolore dovrebbe passare.

In caso di gonfiore alla gola, mancanza di respiro, forte prurito su tutto il corpo o forti dolori sarà necessario rivolgersi urgentemente al pronto soccorso.

7. Per crescere in una cultura della sicurezza è importante frequentare dei corsi di preparazione specifici per gli apicoltori accompagnatori, come quello di ApiPetDidattica dell'Associazione Italiana Apiterapia www.apiterapiaitalia.com/corsi/.

Si possono svolgere anche presso l'Alveare del Grappa. In questi corsi è possibile approfondire ed esercitarsi sulla tematica della prevenzione e sicurezza, illustrando bene che nei casi di allergia più o meno grave dalle punture d'ape è possi-

bile desensibilizzarsi attraverso un percorso di cura specifico presso i centri specializzati di Allergologia.

8. Aggiornarsi costantemente in questo settore, scambiando espe-



Foto dott.ssa Bonadonna Patrizia (Allergologa) Verona



Nel piano di sicurezza, proposto "dall'ape infermiera" è indispensabile un costante "allenamento" e aggiornamento in collaborazione con il 118 locale. Questa forma preventiva di sicurezza va preparata bene, inviando anche una comunicazione preventiva della visita che sarà fatta, in modo che se serve una emergenza di pronto soccorso tutto si attiva velocemente con una telefonata al 118 locale.

Disegni di Vauro e Chiara Vaccari

rienze, incontrando e programmando aggiornamenti con gli insegnanti e collaborando con l'organizzazione regionale delle Fattorie Didattiche, nelle regioni in cui sono state istituite.

9. È importante svolgere dei laboratori didattici di preparazione alla visita e comunicazione con le api con i quali gli alunni possono superare la paura e gradualmente avvicinarsi all'alveare in modo sereno, cogliendo tutte quelle sfumature culturali e sensoriali che questo mondo può offrire.

Ci sono diverse altre esperienze di apicoltori che svolgono attività di scuola in apiario, sviluppando una efficace cultura della sicurezza. Queste esperienze vanno condivise, migliorate e divulgate tra apicoltori per poter crescere nella qualità della offerta formativa che

l'azienda apistica può sostenere nelle visite di scolaresche, gruppi di adulti e corsi per aspiranti apicoltori. Apinsieme ci aiuta ad aprire uno spazio di confronto e scambio di idee in questa tematica della sicurezza che sta alla base di uno sviluppo sostenibile dell'apicoltura

- **Giuseppe Morosin, Aristide Colonna, Massimiliano Gnesotto**

